PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE PER ADEGUAMENTO PISTE DI ARROCCAMENTO, CANALIZZAZIONI E TUNNEL CARICO MATERIALE, DELLA CAVA "SALITA LAMPADA" IN COMUNE DI ZUCCARELLO, LOCALITA' SALITA LAMPADA.

FATTIBILITA' GEOLOGICA

La Società Cave Martinetto S.r.l. intende realizzare un Progetto di variante al piano di coltivazione per adeguamento piste di arroccamento, canalizzazioni e tunnel carico materiale della cava "Salita Lampada" in Comune di Zuccarello, località Salita Lampada.

Nel Piano Cave della regione Liguria è previsto un consistente ampliamento del polo produttivo la cui progettazione rende necessari studi propedeutici approfonditi rivolti alla conoscenza dell'ecosistema, delle necessità di riassetto idraulico, dell'assetto geologico-strutturale dell'ammasso roccioso, delle opportunità di revisione viaria ecc., che richiederanno alcuni anni di studio e dovranno essere oggetto di verifica in fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Oggetto della suddetta variante non è il progetto di ampliamento secondo le indicazioni della variante di Piano, ma un più semplice adeguamento di natura tecnica del Piano di Coltivazione autorizzato dalla R.L. con Decreto Dirigenziale AM-1339 / 2019.

Essa comporta sostanzialmente

- una modifica della pista di accesso ai gradoni tale da consentire la creazione di un canale, completamente scavato in roccia, capace di sostituire per la durata dell'attività di cava, l'alveo del corso d'acqua preesistente;
- La modifica del tracciato della strada di cava, per fare in modo di lasciare un diaframma visivo verso valle, capace di nascondere gran parte della pista di servizio dalla strada pubblica e modifica di accesso al gradone a quota 185.
- il posizionamento definitivo della galleria artificiale per l'impianto mobile di frantumazione primaria (nel progetto autorizzato era previsto in modo generico)
- La rinuncia a una porzione di scavo sul piazzale per lasciare terreno roccioso sul quale appoggiare il suddetto frantoio primario.
- La ricostruzione di un diaframma in riporto all'imbocco della galleria artificiale con quote del riporto più alte rispetto al progetto autorizzato in modo da migliorare da subito l'aspetto del fronte dalla strada, nascondendo tutta la parte bassa dell'attività: Il progetto prevedeva infatti un riporto limitato fino a quota 115 a fine lavori, mentre ora si crea una barriera tra la pista di servizio (già rialzata rispetto al piazzale di cava) e il fronte. La parte a vista di tale scarpata avrà un assetto definitivo e potrà quindi essere rinaturalizzata iniziando dalle prime fasi di lavoro.

Sotto il profilo degli aspetti strettamente di ordine geologico, si sono analizzate la modifica della pista di accesso ai gradoni con la creazione di un canale in roccia, la modifica del tracciato della strada di cava, e la modifica di accesso al gradone a quota 185, esaminando gli elaborati progettuali della variante e compiendo alcuni sopralluoghi in sito verificare le caratteristiche geologiche dell'area di cava così come descritte e rappresentate nelle relazioni geologiche e geotecniche a firma del Dr. Geol. Guido Carieri, parte integrante del Piano di Coltivazione autorizzato.

Il tracciato della pista di accesso ai gradoni è stato modificato per realizzare un canale, interamente scavato in roccia e adatto a sostituire nella sua funzionalità il vecchio rio a centro cava, su un rilievo topografico di dettaglio, che ha comportato un tracciato leggermente diverso da quello previsto nel progetto approvato. Nella parte bassa è stato invece volutamente modificato per fare in modo di lasciare il più possibile un diaframma naturale capace di

nascondere in parte il resto della pista. Dalla pista è possibile innestare i gradoni previsti in progetto e abbattere il materiale fino al piazzale a quota 100 dove verrà posizionato il frantoio primario mobile.

La variante al piano di coltivazione e tutti gli interventi ad essa connessi non introducono elementi pregiudizievoli per gli attuali assetti geomorfologico ed idrogeologico del tratto di versante interessato dalle attività estrattive e concorrono, viceversa, ad ottimizzare lo sfruttamento del giacimento minerario, migliorando l'intervento di coltivazione della cava e la riqualificazione ambientale dei luoghi. Inoltre le scelte progettuali risultano essere pienamente coerenti e compatibili con l'assetto geotecnico e strutturale dell'ammasso roccioso coinvolto dalle attività antropiche.

La presente costituisce pertanto certificazione di fattibilità dei suddetti interventi sotto il profilo della compatibilità geologica.

Savona, 30 maggio 2022

